

**BASKET.** Solo nella ripresa la squadra giuliana si arrende alla Kinder

## Burt illude Trieste Ma Bologna lo gela

L'americano Burt tradisce Trieste, i suoi errori spianano la strada del successo alla Kinder Bologna (103-91). Bene Abbio, play "panchina-ro", mentre la Kinder deve ancora decidere se rimpiazzare l'infortunato Galilea.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**LUCA BOTTURA**

BOLOGNA. Ride anche l'altra metà di basket city. Senza i brividi pesaresi della Teamsystem, ma con un secondo tempo di sofferenza apparentemente ingiustificato. E il discrimine sta tutto nell'avverbio. Perché Trieste, appunto, è avversaria solo apparentemente potabile. Vittima di una cattiva immagine che data dall'assenza dello sponsor e dall'A1 per ripescaggio. Ma possiede (perlomeno) un quintetto rognoso per chiunque. E viaggia con l'assenza di considerazione che già le era stata complice nello sgambetto a Varese. Più quotata, nonostante i rimpasti.

### Il "tradimento" di Burt

Contro la Cagiva il matador fu Steve Burt, che viene proprio da Venezia - il cui fallimento ha rilanciato Trieste - e che, contro la Kinder, è stato il trait d'union delle ambizioni giuliane. E del loro dissolvimento. Immarcabile per trenta minuti (nonostante la staffetta Patavoukas-Prelevic-Abbio) alla fine si è annullato da solo. Chiamando a sé tutti i tiri, sbagliati, che dal -3 di metà ripresa avrebbero

potuto generare il risultato clamoroso. Avrebbe fatto un passo indietro, forse saremmo qui a raccontare un'altra storia. Una storia che sarebbe però stata ingenerosa per una buona Virtus.

### Il talento di Komazec

Bologna, infatti, ha "fatto" la partita con le sue armi migliori. Ha peccato d'ossigeno con Patavoukas nella ripresa, ma prima aveva spremuto buone cose "persino" da Abbio. Dal regista per caso capatultato nel pensatoio dall'infortunio di Galilea. La Virtus ha inoltre raccolto tanto dall'asse serbo-croato che unisce le mattane talentuose di Komazec (9/17, 8 rimbalzi, 4 assist) alla solidità di Savic (7/13, 2 assist) e Prelevic (4/5 da 3, 4 assist). Disinnesando i problemi di coesione che si appoggiano soprattutto sulla scarsa condizione di Gus Binelli e sul rendimento a sprazzi degli altri lunghi nostrani sotto i tabelloni: Carera e Magnifico.

Poi, soprattutto, la Kinder ha mostrato lo spirito di reazione che già l'aveva guidata al successo europeo di Mosca. Dopo un primo

tempo di placido predominio, appena offuscato dal talento esplosivo e ingenuo dell'universitario Robinson, Bologna ha saputo aspettare che Burt (5/9 da tre) sporcasse la mira. Incurante - o quasi, prima Trieste era dovuta arrivare sul 74-77 - della buona zona avversaria, della crescita esponenziale dell'ottimo Guerra (3 triple su 4), della ruvida difesa del vecchio Poi Bodetto su Savic. Ma Guerra, il modesto comunitario Herriman e Robinson si sono chiamati fuori per falli uno via l'altro. Complici delle V nere nello sfruttare la panchina più nobile e nell'incamerare una vittoria dovuta ma non per questo meno preziosa. In attesa di rimisurarsi contro Siviglia (giovedì in Eurolega) e domenica a Pistoia.

### Sarà rimpiazzato Galilea?

I prossimi impegni, per i bianconeri, serviranno soprattutto per un'analisi di rendimento e risultati. E sarà l'occasione per valutare quanto serva tornare sul mercato per sostituire Galilea. Il basco, che s'è infortunato in Eurolega prima dell'inizio del campionato, starà fuori quantomeno fino a metà gennaio, ma il suo rientro potrebbe anche slittare di qualche altra settimana. E i sostituti "annunciati" (il greco Kortas, il varesino Ravaglia) sarebbero poi difficili da far tornare nei ranghi una volta recuperato il buon "Cuki". La striscia vincente italo-europea della squadra di Bucci - Cantù, Mosca, ieri con Trieste - potrebbe accompagnare Cazzola nella scelta di lasciare le cose come stanno. Quanto alla squadra di Steffè, non sarà sempre Kinder.



Gus Binelli in una foto d'archivio

Roberto Serra

**ALTRE PARTITE.** Sconfitta la Scavolini Pesaro. A Roma ultrà neofascisti

## Myers fa decollare la Teamsystem

**PAOLO FOSCHI**

Due giorni dopo l'operazione della Digos che ha portato agli arresti alcuni capi ultrà della Roma del calcio (fra cui personaggi molto vicini all'estrema destra), con sospetta coincidenza di tempi ieri sugli spalti del PalaEur, peraltro non molto affollati, sono comparse le croci celtiche dei neofascisti: gli ultrà del calcio hanno scelto come territorio di battaglia anche i palazzetti del basket per rispondere alla Digos? Chissà. La Telemarket Roma è alla ricerca di pubblico per le sue partite, perché la concorrenza del calcio e da quest'anno anche del volley tiene gli spettatori lontani dal PalaEur. Ma forse è meglio avere gli spalti vuoti, che riempiti di certa gente...

Dagli spalti al parquet. La Telemarket all'esordio casalingo in campionato ieri ha perso. Contro la Poli

Cantù, alla squadra capitolina non è bastato opporre la solita difesa molto aggressiva e il gioco in velocità. I lombardi, infatti, nettamente superiori sotto i canestri, hanno faticato nel primo tempo (chiuso 36-35 per Cantù) e per buona parte della ripresa, ma poi nei minuti finali hanno fatto leva sulla maggiore freddezza per portare a casa la vittoria (69-77). Migliori marcatori dell'incontro, Bailey e Binotto, entrambi della Poli, con 16 punti per ciascuno.

Aria di crisi a Pesaro. Dopo il brutto esordio sette giorni fa (ko a Siena), ieri la Scavolini ha perso in casa, stavolta contro la Teamsystem Bologna. Eppure, i marchigiani hanno condotto la gara fino ad un minuto dal termine, addirittura nel primo tempo erano stati in vantaggio di 22 punti (54-32 al 18'). Ma nelle battute

conclusive i vari Esposito (31 punti nel suo score), Sutton (28) e Thompson hanno perso la testa e la Teamsystem, trascinata da uno straordinario Myers ben spalleggiato da Crotty e Blasi, non s'è lasciata sfuggire l'occasione. Aggiudicandosi l'incontro (83-87). La Scavolini ha gettato alle ortiche il successo, ora la situazione comincia a diventare quantomeno imbarazzante. Anche perché lo spogliatoio è spaccato, Sutton ed Esposito, reduce da una stagione in Nba, non vanno affatto d'accordo, l'azzurro vorrebbe la testa dell'americano. Intanto, arrivano le sconfitte. Che non giovano al morale. Oltreché, naturalmente, alla classifica.

Tutto facile a Treviso per l'esordio casalingo. La Benetton ha avuto facilmente ragione della temuta Fontanafredda Siena (85-73). I veneti, che hanno avuto in Williams (24 punti) e Sekunda (19) i migliori rea-

lizzatori, hanno preso subito il largo, raccogliendo il secondo successo consecutivo.

Procede a punteggio pieno anche Milano, che guida così la classifica con le due bolognesi e Treviso. Ieri la Stefanel s'è fatta una mezza gita a Reggio Calabria. La Viola non ha saputo opporre alcuna resistenza a Milano, la Stefanel ha chiuso il primo tempo con un rassicurante margine di +17, per poi portarsi addirittura a +30 a metà della ripresa, chiudendo il match sul 95-27. Unica nota positiva, per i calabresi, la buona prestazione di Oliver, autore di 27 punti che confermano le qualità di questo giocatore che intorno a sé, però, pare non avere gli uomini giusti per ottenere alcunché di positivo.

Agevole successo esterno anche per la Mash Verona, che ha strapazzato la Montana Forlì (58-75). I veneti, come al solito, si sono affidati



Carlton Myers

R. Serra

**Pallavolo. Roma: esordio negativo  
Treviso e Ravenna, vittoria esterna**

Ha preso il via anche il campionato di pallavolo serie A1 e A2. Nella prima giornata esordio negativo per i neopromossi schiacciatori della Roma Volley, che sul proprio campo si sono fatti battere dalla forte Mta Padova per tre set a uno (15-10, 8-15, 11-15, 9-15). Senza storia la vittoria esterna dei campioni italiani della Sisley Treviso che hanno letteralmente schiantato in trasferta la Com Cavi Multimedia Napoli. Tre set con parziali di 15-9, 15-9, 15-7. Vittoria casalinga della Las Daytona Modena che hanno superato per tre a zero (15-8, 15-13, 15-2) la Jeans Hatù Bologna. Per tre set a zero anche le vittorie del Porto ravenna, in casa dello Sporting Club Catania, e della Gabeca Fad Montichiari sulla Lube Banca Marche. Al set decisivo è finito invece il match tra l'Alpitour Traco Cuneo e la Colmark Brescia. I piemontesi sono andati a vincere dopo che erano stati sotto di due set (9-15, 13-15, 15-13, 15-9, 15-13). In serie A2 molte le vittorie in trasferta a cominciare dal Carifano Fox Petrol che ha sconfitto per tre set a zero l'com Volley Cor. Tre a zero anche per la Conad Ferrara sul campo della Cariparma, mentre tre a uno il Porto Livorno ha dovuto cedere agli ospiti del Cosmogas Forlì. Vittorie sempre in trasferta ma al tie break per l'italkero Modena sulla Sira Cucine Falconara. I modenesi hanno recuperato due set di svantaggio (17-16, 15-6, 13-15, 13-15, 10-15). Alternò invece l'andamento dell'incontro tra il Caffè Motta Salerno sconfitto dagli ospiti dei Formaggi Sardi S. Antico (10-15, 15-7, 15-9, 8-15, 12-15). Facili vittorie casalinghe per il Magna recia sulla Samia Montecchio e della Wuber Schio sulla Via Montenapoleone Cutrofiano.

## BASKET

### A1 / Risultati

BENETTON	85
SIENA	73
CAGIVA	99
PISTOIA	86
MONTANA	58
MASH	75
ROMA	69
POLTI	77
SCAVOLINI	83
TEAM SYSTEM	87
VIOLA	75
STEFANEL	97
VIRTUS BO	103
TRIESTE	91

### A2 / Risultati

BANCO SARD.	87
BATTIPAGLIA	74
CASSETTI Imola	81
SERAPIDE Pozz.	76
FLOOR Padova	79
GORIZIA	103
JUVE Caserta	77
D. BOSCO Livorno	73
MONTECATINI	113
RIMINI	103
REGGIO EMILIA	103
FABER Fabriano	85

### A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
BENETTON	4	2	2	0
STEFANEL	4	2	2	0
TEAM SYSTEM	4	2	2	0
VIRTUS BO	4	2	2	0
ROMA	2	2	1	1
SIENA	2	2	1	1
TRIESTE	2	2	1	1
CAGIVA	2	2	1	1
MASH	2	2	1	1
POLTI	2	2	1	1
MONTANA	0	2	0	2
PISTOIA	0	2	0	2
SCAVOLINI	0	2	0	2
VIOLA	0	2	0	2

### A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
GORIZIA	4	2	2	0
JUVE Caserta	4	2	2	0
BATTIPAGLIA	2	2	1	1
D. BOSCO Livorno	2	2	1	1
RIMINI	2	2	1	1
SERAPIDE Pozz.	2	2	1	1
BANCO SARD.	2	2	1	1
CASSETTI Imola	2	2	1	1
MONTECATINI	2	2	1	1
REGGIO EMILIA	2	2	1	1
FABER Fabriano	0	2	0	2
FLOOR Padova	0	2	0	2

### PROSSIMO TURNO (6-10-1996)

Mash-Siena; Pistoia-Virtus Bo; Poli-Viola; Roma-Benetton; Stefanel-Scavolini; Team System-Cagiva; Trieste-Montana.

### PROSSIMO TURNO (6-10-1996)

Battipaglia-Juve Caserta; D. Bosco Livorno-Floor Padova; Faber Fabriano-Gorizia; Montecatini-Casetti Imola; Reggio Emilia-Banco Sardi.; Serapide Pozz.-Rimini.

**CICLISMO.** Il toscano trionfa nella «Placci». Su lui punta il ct per il mondiale

## Tafi vince sotto gli occhi di Martini

**GINO SALA**

SAN MARINO. Chiuso il ciclo delle premondiali col successo i Andrea Tafi nella Coppa Placci, il c.t. Alfredo Martini si appresta a mettere definitivamente nero su bianco con un comunicato che oggi elencherà i nomi dei corridori italiani per la corsa iridata di Lugano. Volendo anticipare la scelta del selezionatore azzurro si può ribadire che i connotati dei 12 titolari si specchiano nelle figure di Michele Bartoli, Gianni Bugno, Francesco Casagrande, Claudio Chiappucci, Gianni Faresin, Andrea Ferrigato, Marco Fincato, Fabrizio Guidi, Alberto Elli, Roberto Pistone, Davide Rebellin e Andrea Tafi.

I compagni d'avventura nel ruolo di riserve dovrebbero essere Massimo Donati e Stefano Faustini anche se non mi sembrano da sottovalutare il vecchio Podenzana e il giovane Foiss.

Nella chiacchierata coi giornali-

sti sul cocuzzolo di San Marino, il conduttore della nazionale italiana ha detto che i due uomini più in forma del momento sono Bartoli e Tafi. Esatto. Bartoli è un tipo estroso, capace di inventare, un fantasma, per intenderci, un pedina che può essere usata come arma d'attacco. Tafi (più anziano di quattro anni) è un trentenne col motore del fondista, un combattente di prima linea.

Andrea è venuto in sala stampa per confidarsi di essere disponibile per la parte che Martini gli vorrà affidare. Piace la modestia del toscano di Fucecchio, gregario di Rominger, Olano e Museeuw con un grosso peso nel rendiconto della Mapei, elemento che nel mese di settembre s'è imposto su quattro traguardi, uno dei quali (la Parigi-Bruxelles) è nel novero delle classiche. Sicuro che in un modo o nell'altro Andrea non tradirà la fiducia, sicuro che per difendere la

bandiera nel migliore dei modi la nostra squadra dovrà essere unita, compatta in ogni fase dei quindici giri del circuito della Crespiera che ci daranno una distanza di 252 chilometri. Altra musica rispetto a ieri e alle due gare precedenti (Coppa Sabatini e Giro dell'Emilia).

Ieri il solito film di una Coppa Placci che nulla esprime nei 150 chilometri di pianura e che accende i fuochi sull'anello finale da ripetere cinque volte, una sequenza di su e giù selettivo, visto Chiappucci fra i primi garibaldini, visto gli allunghi di Virenque e Podenzana e le risposte di Tafi, Ferrigato, Donati, Elli e Leblanc.

Tredici fuggitivi all'inizio del terzo giro, uno scatto di Tafi al quale risponde Leblanc ed è una conclusione con due contendenti. Leblanc, campione del mondo nel '94 in quel di Agrigento, è un elemento assai temibile negli arrivi in salita, ma il Tafi di oggi è anche un fior di scattista. Infatti assisto ad

una volta senza storia perché quando Andrea assume il comando non trova resistenza nel francese. Al terzo posto si piazza un buon Virenque staccato di 18", poi Ferrigato a 34" in compagnia di Gianluca Valoti, di Foiss, Skibby e Donati.

Fra coloro che devono crescere c'è Chiappucci. Penso che Rijs (in ritardo di 2'11") abbia giocato a nascondino, idem Museeuw, non altrettanto Olano e Richard, cronometrati a 9'50".

Non mi sembra però il caso di prendere per oro colato i risultati che anticipano il mondiale del 13 ottobre. Ripeto: sarà una musica diversa, sarà un discorso in cui entreranno fattori di varia natura, alleanze in apparenza misteriose, ma fattibili nel plotone di un ciclismo sostenuto ormai da molteplici interessi.

L'ingenuità mi riporta al volo di Fausto Coppi nella domenica del 30 agosto 1953. Altra Crespiera, altri tempi...

19ARCINE  
Not Found  
19ARCINE